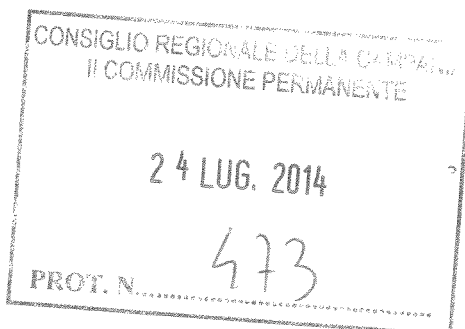




Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale  
Servizio Decisioni amministrative consiliari



Al Presidente della II Commissione  
Consiliare permanente

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

Al Segretario della Giunta Regionale

SEDE

Oggetto: Delibera di Giunta Regionale n. 267 del 11.07.2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3, lettera a)- Riconoscimento debiti fuori bilancio  
- Sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche presso la  
corte d'appello di Napoli. Giudizio: Pecoraro Gerardo + 6 c/Regione Campania + 1 Pratica  
Avv.ra n. 335/09. Riconoscimento debito fuori bilancio

REG. GEN. n. 1092/II

Si assegna il provvedimento in oggetto a:

Il Commissione Consiliare permanente per l'esame.

Trattandosi di debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva, codesta Commissione ai sensi  
dell'art. 101 comma 2 del regolamento interno del Consiglio, si esprimerà nel termine di 20 giorni  
dalla data in cui sarà notificato il presente atto.

Il Dirigente dell' U.D.  
Avv. Magda Fabbrocini

Capo Dipartimento Segreteria Legislativa  
Dott. Carlo D'Orta

Il Presidente  
Pietro Foglia

Rif. Prot. n. 14376 del 17.07.2014

IX Legislatura

Pervenuta il 16/07/2014





**Giunta Regionale della Campania**

**Delibera di Giunta**

ATTIVITÀ AMM.VA  
REG. GEN. N. 1092/II

Dipartimento:

**Dipartimento delle Politiche Territoriali**

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
267	11/07/2014	53	8	13

**Oggetto:**

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3) lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 emessa dal Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli. Giudizio: Pecoraro Gerardo +6 c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n. 335/09. Riconoscimento debito fuori bilancio

**Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

**Estremi elettronici del documento:**

Documento Primario : E30C1C0113B9990866746E1DE9400971B407CEA9

Allegato nr. 1 : 0A955C5AEFC5E33B104AE4034243319E1817BF06

Allegato nr. 2 : 07A02AF2B53AA7F1451A93577574073E553B87C9

Allegato nr. 3 : EAB02ED5CFBF2D19EBEC910D910EB0230A630B1D

Allegato nr. 4 : A8440B1254CBA2DB5D121A5F641EB55E23F3819C

Allegato nr. 5 : 6B6CE00F32B73107BC0F94CC0236B0186BA11EDB

Frontespizio Allegato : 9C43DB192ECF7E2445078F3D9C5EE0CB73F849C9

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2014.0014376/A**

Del 17/07/2014 10:20:22

Da. CR A SERDA

Data, 14/07/2014 - 14:51



SDA  
16.7.2014

222655,02



Assessore

Assessore Cosenza Edoardo

Assessore Giancane Gaetano



Dipartim. Direzione G.

53

8

55

13

# Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL

11/07/2014

ATTIVITÀ AMM.VA  
REG. GEN. N. 1092/II

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

*Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3) lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 emessa dal Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli. Giudizio: Pecoraro Gerardo +6 c/Regione Campania + I. Prat. Avv.ra n. 335/09. Riconoscimento debito fuori bilancio*

1)	Presidente	Stefano	CALDORO	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Guido	TROMBETTI	ASSENTE
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA	ASSENTE
4)	"	Bianca Maria	D'ANGELO	
5)	"	Gaetano	GIANCANE	ASSENTE
6)	"	Anna Caterina	MIRAGLIA	
7)	"	Severino	NAPPI	
8)	"	Daniela	NUGNES	
9)	"	Giovanni	ROMANO	
10)	"	Ermanno	RUSSO	
11)	"	Pasquale	SOMMESE	
12)	"	Sergio	VETRELLA	
	Segretario	Maria	CANCELLIERI	

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2014.0014376/A**

Del 17/07/2014 10 20 22

Da CR A SERDA



Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

#### PREMESSO:

- a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/12/2008, i sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico rappresentati e difesi dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio, località Palmeto;
- b. che con sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunciando sulla domanda proposta dai sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, al pagamento della somma complessiva di € 157.251,62 di cui € 8.257,00 in favore di Pecoraro Gerardo, € 58.324,40 in favore di Milite Eugenio, € 20.666,01 in favore di Milite Ovidio, € 18.298,80 in favore di Milite Pasquale, € 17.043,80 in favore di Milite Emma, € 18.110,98 in favore di Milite Giovanni, € 16.550,63 in favore di Milite Enrico, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 7.876,00, di cui € 2.131,00 per diritti, € 4.445,00 per onorario, € 1.200,00 per spese oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, dichiaratisi antistatari;
- c. che il Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;
- d. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2012.0288391 del 23/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
- e. che con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 370197 del 24/05/2013 e che si allega alla presente, gli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano hanno quantificato le spese di CTU e di registrazione della sentenza, nonché le spese legali con distrazione di queste ultime a favore dei procuratori medesimi;
- f. che con nota n. prot. 196596 del 19/03/2014 inviata via pec il 20/03/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno – presidio protezione civile ha rimodulato le spese successive chieste dagli avvocati e ha nuovamente richiesto le coordinate bancarie dei ricorrenti al fine dei successivi pagamenti, avvertendo che in caso di mancata risposta entro 15 giorni dalla ricezione della nota stessa, la spesa sarebbe stata calcolata nella proposta di riconoscimento del debito fuori bilancio così come indicato nella nota;
- g. che al 21/04/2014 non è pervenuto alcun riscontro alla nota citata e pertanto le spese saranno calcolate così come indicate nella stessa, tranne per il calcolo degli interessi legali, aggiornato al 20/04/2014;

#### RILEVATO

- h. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 197.806,32 di cui € 157.251,62 per sorta capitale, € 32.295,35 per rivalutazione ed interessi dalla data dell'evento sino alla data della sentenza ed € 8.259,35 per interessi nella misura legale sino al 20/04/2014;
- i. che l'importo delle spese CTU versate dai ricorrenti ammontano ad € 8.829,56, come risulta dalla fattura n.25/11 del 12/2011 allegata alla nota inviata dagli avvocati;
- j. che le spese di registrazione della sentenza, versate interamente dal ricorrente Milite Eugenio, ammontano complessivamente ad € 5.372,61 come da copia del MOD. F23 allegato alla nota inviata dagli avvocati;
- k. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n.59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli, comunicate dagli avvocati nella nota prot. n. 370197 del 24/05/2013 e rimodulate con la nota n. prot. da rimborsare ai procuratori antistatari, ammontano nella misura di complessive € 10.686,58, di cui € 1.300,00 per esborsi di cui € 100,00 per spese di notifica, € 2.131,00 per diritti, € 4.445,00 per onorario, € 822,00 per rimborso spese generali (12,5%), € 295,92 per C.P.A. (4%), € 1.692,66 per IVA come per legge, con attribuzione agli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, dichiaratisi antistatari;



- l. che tale debito, complessivamente pari ad € 222.695,07 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

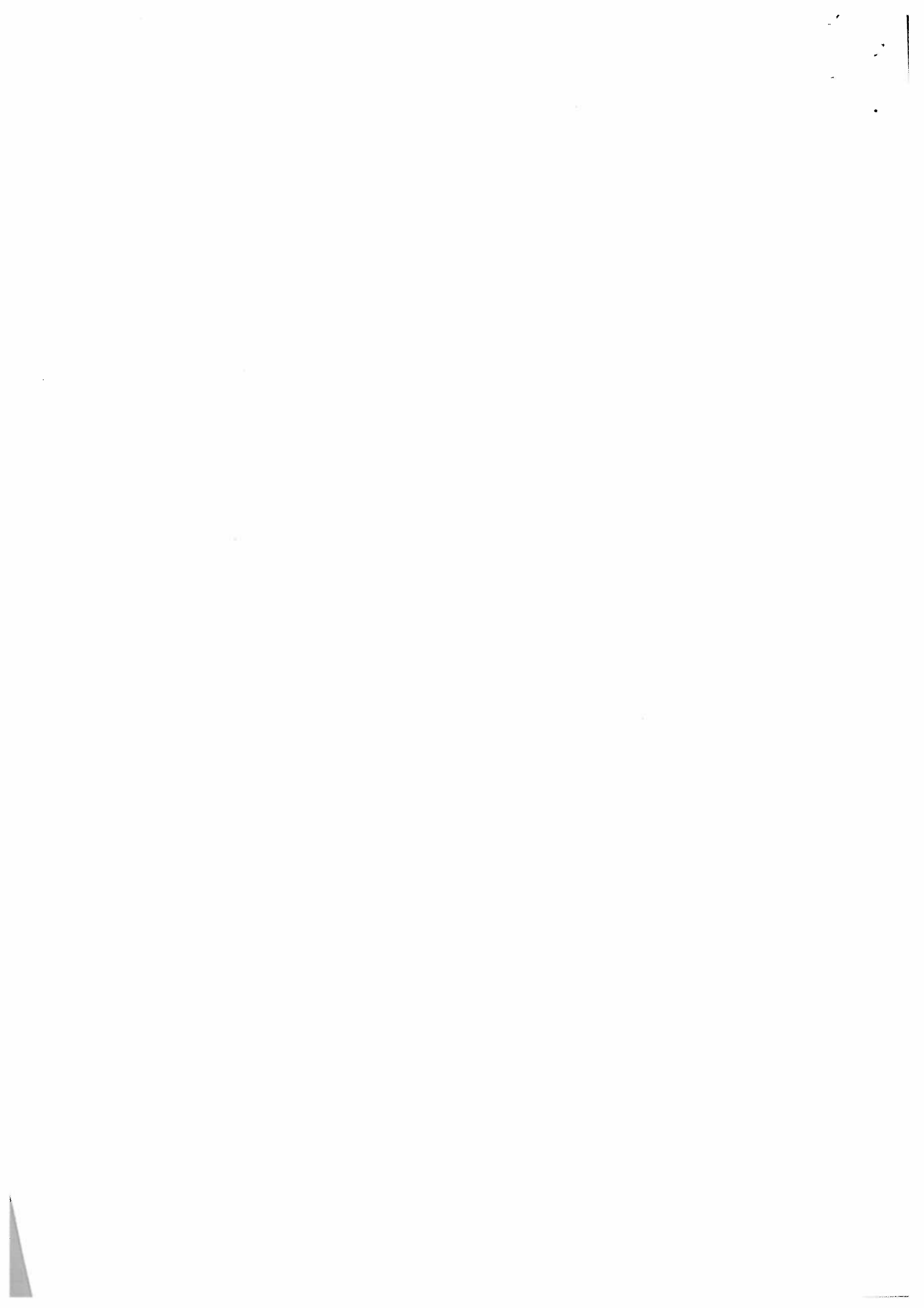
## CONSIDERATO:

- m. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 222.695,07 in esecuzione della sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
- n. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- o. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- p. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- q. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge di stabilità Regionale 2014) con L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
- r. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014 – 2016 con L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
- s. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n. 22 del 04 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- t. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- u. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "**Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08**", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
- v. che in funzione del nuovo assetto della struttura amministrativa regionale, la D.G.R.C. n. 493/2013 ha attribuito alle nuove strutture organizzative la gestione dei capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 corrispondenti alle funzioni transitate nei nuovi uffici e, pertanto, la gestione dei capitoli 124 e 160 è, rispettivamente, affidata alla Direzione generale per le risorse finanziarie e alla Direzione generale per i lavori pubblici e la protezione civile;
- w. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
- x. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

## RITENUTO:

- y. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 222.695,07 come di seguito ripartito, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido :

♣ Sig. Pecoraro Gerardo	€ 11.647,82
♣ Sig. Milite Eugenio	€ 80.000,06
♣ Sig. Milite Ovidio	€ 27.257,08
♣ Sig. Milite Pasquale	€ 24.279,38



▲ Sig. ra Milite Emma	€ 22.700,70
▲ Sig. Milito Giovanni	€ 24.043,10
▲ Sig. Milito Enrico	€ 22.080,35
▲ Avv.ti Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano	€ 10.686,58

- z. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all’art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell’A.G.C. 15” di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 222.695,07, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	4	1.09.01

- aa. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all’art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
- bb. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell’art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell’importo di € 222.695,07 appartenente alla categoria dei “debiti fuori bilancio”;
- cc. di voler demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53 08) il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 222.695,07 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- dd. di voler demandare all’Avvocatura regionale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dall’Ente Consortile, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
- ee. che allo scopo di evitare all’Ente ulteriore aggravio di spesa per l’effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

#### PRECISATO CHE:

- ff. che alla presente deliberazione sono allegare due schede debitorie che ne costituiscono parte integrante;

#### VISTO:

- a Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014;
- la Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014;
- la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 ;
- la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
- la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
- la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;
- la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
- la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 329 del 13/11/2013;

**PROPONGONO** e la Giunta, in conformità, a voto unanime



## DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 222.695,07 (Duecentoventiduemilaseicentonovantacinque/07) di cui:
 

▲	Sig. Pecoraro Gerardo	€ 11.647,82
▲	Sig. Milite Eugenio	€ 80.000,06
▲	Sig. Milite Ovidio	€ 27.257,08
▲	Sig. Milite Pasquale	€ 24.279,38
▲	Sig. ra Milite Emma	€ 22.700,70
▲	Sig. Milito Giovanni	€ 24.043,10
▲	Sig. Milito Enrico	€ 22.080,35
▲	Avv. ti Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano	€ 10.686,58
2. di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria dalla n. 1 alla n. 8, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
  - 3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 222.695,07;
  - 3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 222.695,07;

Titolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53 08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 222.695,07 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ;
5. Di prendere atto che la somma totale di € 222.695,07 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di chiedere, a seguito dell'avvenuta liquidazione, la restituzione della quota parte (50%) dovuta dal Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido, ai sensi dell'art. 1299 c.c.;
7. Di voler demandare all'Avvocatura regionale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dall'Ente Consortile, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno ;
8. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
  - 8.1 ai seguenti Dipartimenti:
    - 8.1.1 delle Politiche Territoriali;



- 8.1.2 delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
- 8.2 alle seguenti Direzioni Generali della Giunta Regionale della Campania per:
  - 8.2.1 le Risorse finanziarie;
  - 8.2.2 i Lavori Pubblici e Protezione civile;
- 8.3 all'Ufficio speciale dell'Avvocatura regionale;
- 8.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale;
- 8.5 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- 8.6 al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno;
- 8.7 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).





## GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	267	del	11/07/2014	DIPART.	DIR. GEN /DIR. STAFF DIP	UOD/STAFF DIR. GEN
				53 55	8 13	13

OGGETTO :

**Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3) lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 emessa dal Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli. Giudizio: Pecoraro Gerardo +6 c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n. 335/09. Riconoscimento debito fuori bilancio**

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		Assessore Cosenza Edoardo Assessore Giancane Gaetano		
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		Dr. Giulivo Italo Dr. Rosati Bruno		
IL CAPO DIPARTIMENTO		Dr. Mautone Dr. Varriale		

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	11/07/2014	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	14/07/2014

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma





## *Giunta Regionale della Campania*

**Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio**

### **SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA**

N° 1 del 21/04/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali  
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile  
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 335/09

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile della P.P. "attività tecnica in materia di idraulica e cave", della U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012

#### **ATTESTA**

quanto segue:

**Generalità del creditore:** Sig. Pecoraro Gerardo nato il 16/10/44 a Castel San Giorgio (SA) (C.F. PCRGRD44R16C259W).

#### **Oggetto della spesa**

Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore dei sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, difesi dagli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, per i danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio;

#### **Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:**

Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

#### **Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:**

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/12/2008, i sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, difesi dagli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio.

Con sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda proposta dai sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, condannando la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, al

pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di complessiva di € 157.251,62 di cui € 8.257,00 in favore di Pecoraro Gerardo, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute: € 2.131,00 per diritti, € 4.445,00 per onorario, € 1.200,00 per spese oltre rimborso forfettario spese (€ 822,00), IVA (€ 1.692,66), CPA (€ 295,92) come per legge con attribuzione agli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, dichiaratisi antistatari, oltre € 100,00 di spese successive alla sentenza per spese di notifica, richieste dagli avvocati.

L'importo del danno ammonta a complessivi € 197.806,32 di cui € 157.251,62 per sorta capitale, € 32.295,35 per rivalutazione ed interessi dalla data dell'evento sino alla data della sentenza ed € 8.259,35 per interessi nella misura legale sino al 20/04/2014, oltre € 8.829,56 di CTU versate dai ricorrenti ed € 5.372,61 per registrazione sentenza interamente sostenute dal ricorrente Milite Eugenio.

Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012 la citata sentenza, per l'eventuale seguito di competenza. Con nota prot. n.2012.0288391 del 23/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

Con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 370197 del 24/05/2013, gli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano hanno quantificato le spese di CTU e di registrazione della sentenza, nonché le spese legali con distrazione di queste ultime a favore dei procuratori medesimi. Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 222.695,07 in esecuzione della sentenza 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido:

Dall'esame della sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 11.647,82 (Undicimilaseicentoquarantasette /82), da riconoscere a favore di Pecoraro Gerardo e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
	A1 Sorta capitale rivalutata	€ 9.115,73
	A2 Interessi dal 06/10/2007 al 19/03/12	€ 837,04
	A3 Interessi legali sino al 21/04/2014	€ 433,68
	A4 Quota parte spesa CTU (divisa tra i 7 ricorrenti)	€ 1.261,37
	<b>TOTALE DANNO</b>	<b>€ 11.647,82</b>

**Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:**  
Sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
- lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;

- c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
- d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

**chiede**

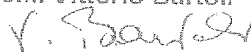
il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 11.647,82 (Undicimilaseicentoquarantasette/82) a favore di Pecoraro Gerardo.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 370197 del 24/05/2013.

Salerno, 21/04/2014

Il Responsabile della P.P. 45  
Geom. Vittorio Bartoli





## *Giunta Regionale della Campania*

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

### **SCHEMA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA**

N° 2 del 21/04/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali  
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile  
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 335/09

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile della P.P. "attività tecnica in materia di idraulica e cave", della U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore

#### **ATTESTA**

quanto segue:

**Generalità del creditore:** Sig. Milite Eugenio nato il 25/12/65 a Castel San Giorgio (SA) (C.F. MLTGNE65T25C259Z)

#### **Oggetto della spesa**

Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore dei sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, difesi dagli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, per i danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio, località Palmeto;

#### **Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:**

Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

#### **Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:**

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/12/2008, i sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, difesi dagli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio, località Palmeto. Con sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda proposta dai sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, condannando la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di complessiva di € 157.251,62 di cui € 58.324,40 in favore

di Milite Eugenio, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute: € 2.131,00 per diritti, € 4.445,00 per onorario, € 1.200,00 per spese oltre rimborso forfettario spese (€ 822,00), IVA (€ 1.692,66), CPA (€ 295,92) come per legge con attribuzione agli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, dichiaratisi antistatari, oltre € 100,00 di spese successive alla sentenza per spese di notifica, richieste dagli avvocati.

L'importo del danno ammonta a complessivi € 197.806,32 di cui € 157.251,62 per sorta capitale, € 32.295,35 per rivalutazione ed interessi dalla data dell'evento sino alla data della sentenza ed € 8.259,35 per interessi nella misura legale sino al 20/04/2014, oltre € 8.829,56 di CTU versate dai ricorrenti ed € 5.372,61 per registrazione sentenza interamente sostenute dal ricorrente Milite Eugenio

Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012 la citata sentenza, per l'eventuale seguito di competenza.

Con nota prot. n.2012.0288391 del 23/04/2013, il Settore Genio Civile di Salerno nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

Con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 370197 del 24/05/2013, gli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano hanno quantificato le spese di CTU versate da tutti i ricorrenti che ammontano ad € 8.829,56, come risulta dalla fattura n.25/11 del 12/2011 allegata alla nota inviata, e le spese di registrazione della sentenza, che ammontano ad € 5.372,61 versate interamente dal ricorrente Milite Eugenio.

Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 222.695,07 in esecuzione della sentenza 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido.

Dall'esame della sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 80.000,06 (ottantamila/06) da riconoscere a favore di Milite Eugenio e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
	A1 Sorta capitale rivalutata	€ 64.390,14
	A2 Interessi dal 06/10/2007 al 19/03/2012	€ 5.912,56
	A3 Interessi legali fino al 20/04/2014	€ 3.063,38
	A4 Quota parte spesa CTU (divisa tra i 7 ricorrenti)	€ 1.261,37
	A5 Spese registrazione sentenza	€ 5.372,61
	<b>TOTALE DANNO</b>	<b>€80.000,06</b>

**Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:**

Sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
- lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
- che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede


il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 80.000,06 (ottantamila/06) a favore di Milite Eugenio.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 370197 del 24/05/2013.

Salerno, 21/04/2014

Il Responsabile della P.P. 15-  
Geom. Vittorio Bartoli





## Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

### SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 3 del 21/04/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali  
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile  
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 335/09

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile della P.P. "attività tecnica in materia di idraulica e cave", della U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore

#### ATTESTA

quanto segue:

**Generalità del creditore:** Sig. Milite Ovidio nato il 03/06/64 a Castel san Giorgio (SA) (MLTVDO64H03C259F).

#### Oggetto della spesa

Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrata Comprensorio Sarno al pagamento in favore dei sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, difesi dagli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, per i danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio, località Palmeto;

#### Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

#### Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/12/2008, i sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, difesi dagli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrata Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio, località Palmeto.

Con sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda proposta dai sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, condannando la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrata Comprensorio Sarno, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di complessiva di € 157.251,62 di cui € 20,666,01 in favore di Milite Ovidio, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 alla data della sentenza ed interessi legali fino

al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute: € 2.131,00 per diritti, € 4.445,00 per onorario, € 1.200,00 per spese oltre rimborso forfettario spese (€ 822,00), IVA (€ 1.692,66), CPA (€ 295,92) come per legge con attribuzione agli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, dichiaratisi antistatari, oltre € 100,00 di spese successive alla sentenza per spese di notifica, richieste dagli avvocati.

L'importo del danno ammonta a complessivi € 197.806,32 di cui € 157.251,62 per sorta capitale, € 32.295,35 per rivalutazione ed interessi dalla data dell'evento sino alla data della sentenza ed € 8.259,35 per interessi nella misura legale sino al 20/04/2014, oltre € 8.829,56 di CTU versate dai ricorrenti ed € 5.372,61 per registrazione sentenza interamente sostenute dal ricorrente Milite Eugenio.

Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012 la citata sentenza, per l'eventuale seguito di competenza.

Con nota prot. n.2012.0288391 del 23/04/2013, il Settore Genio Civile di Salerno nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

Con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 370197 del 24/05/2013, gli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano hanno quantificato le spese di CTU versate da tutti i ricorrenti che ammontano ad € 8.829,56, come risulta dalla fattura n.25/11 del 12/2011 allegata alla nota inviata, e le spese di registrazione della sentenza, che ammontano ad € 5.372,61 versate interamente dal ricorrente Milite Eugenio.

Per la regolarizzazione della complessiva somma da pagare di € 222.695,07 in esecuzione della sentenza 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido.

Dall'esame della sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 27.257,08 (Ventisettemiladuecentocinquantesette/08), da riconoscere a favore di Milite Ovidio e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
	A1 Sorta capitale rivalutata	€ 22.815,28
	A2 Interessi dal 06/10/2007 al 19/03/2012	€ 2.094,99
	A3 Interessi legali fino al 20/04/2014	€ 1.085,44
	A4 Quota parte spesa CTU (divisa tra i 7 ricor- renti)	€ 1.261,37
	<b>TOTALE DANNO</b>	<b>€ 27.257,08</b>

**Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:**

Sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
- lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
- che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 27.257,08 (Ventisettemiladuecentocinquantasette/08) a favore di Milite Ovidio.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 370197 del 24/05/2013.

Salerno, 21/04/2014

Il Responsabile della P.P. 15-  
Geom. Vittorio Bartoli





## Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

### SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 4 del 21/04/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali  
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile  
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Adv.ra n. 335/09

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile della P.P. "attività tecnica in materia di idraulica e cave", della U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;  
Vista la sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012

#### ATTESTA

quanto segue:

**Generalità del creditore:** Sig. Milite Pasquale nato il 03/06/64 a Castel San Giorgio (MLTPQL64H03C259V)

#### Oggetto della spesa

Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore dei sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, difesi dagli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, per i danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio;

#### Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

#### Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/12/2008, i sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, difesi dagli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio.

Con sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda proposta dai sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, condannando la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di complessiva di € 157.251,62 di cui € 18.298,00 in favore

di Milite Pasquale, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute: € 2.131,00 per diritti, € 4.445,00 per onorario, € 1.200,00 per spese oltre rimborso forfettario spese (€ 822,00), IVA (€ 1.692,66), CPA (€ 295,92) come per legge con attribuzione agli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, dichiaratisi antistatari, oltre € 100,00 di spese successive alla sentenza per spese di notifica, richieste dagli avvocati.

L'importo del danno ammonta a complessivi € 197.806,32 di cui € 157.251,62 per sorta capitale, € 32.295,35 per rivalutazione ed interessi dalla data dell'evento sino alla data della sentenza ed € 8.259,35 per interessi nella misura legale sino al 20/04/2014, oltre € 8.829,56 di CTU versate dai ricorrenti ed € 5.372,61 per registrazione sentenza interamente sostenute dal ricorrente Milite Eugenio

Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012 la citata sentenza, per l'eventuale seguito di competenza.

Con nota prot. n.2012.0288391 del 23/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

Con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 370197 del 24/05/2013, gli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano hanno quantificato le spese di CTU e di registrazione della sentenza, nonché le spese legali con distrazione di queste ultime a favore dei procuratori medesimi.

Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 222.695,07 in esecuzione della sentenza 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido.

Dall'esame della sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 24.279,38 (Ventiquattromiladuecentosettantanove/38), da riconoscere a favore di Milite Pasquale e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
	A1 Sorta capitale rivalutata	€ 20.201,88
	A2 Interessi dal 06/10/2007 al 19/03/12	€ 1.855,02
	A3 Interessi legali sino al 20/04/2014	€ 961,11
	A4 Quota parte spesa CTU (divisa tra i 7 ricorrenti)	€ 1.261,37
	<b>TOTALE DANNO</b>	<b>€ 24.279,38</b>

**Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:**

Sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
- lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

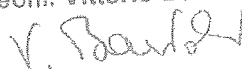
il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 24.279,38 (Ventiquattromiladuecentosettantanove/38), a favore di Milite Pasquale.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 370197 del 24/05/2013.

Salerno, 21/04/2014

Il Responsabile della P.P. 15 -  
Geom. Vittorio Bartoli





## Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

### SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 5 del 21/04/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali  
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile  
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 335/09

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile della P.P. "attività tecnica in materia di idraulica e cave", della U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012

#### ATTESTA

quanto segue:

**Generalità del creditore:** Sig.ra Milite Emma nata il 12/05/60 a Castel San Giorgio (SA) (MLTMME60E52C259O).

#### Oggetto della spesa

Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore dei sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, difesi dagli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, per i danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio;

#### Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

#### Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/12/2008, i sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, difesi dagli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio.

Con sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda proposta dai sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, condannando la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, al

pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di complessiva di € 157.251,62 di cui € 17,043,80 in favore di Milite Emma, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute: € 2.131,00 per diritti, € 4.445,00 per onorario, € 1.200,00 per spese oltre rimborso forfettario spese (€ 822,00), IVA (€ 1.692,66), CPA (€ 295,92) come per legge con attribuzione agli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, dichiaratisi antistatari, oltre € 100,00 di spese successive alla sentenza per spese di notifica, richieste dagli avvocati.

L'importo del danno ammonta a complessivi € 197.806,32 di cui € 157.251,62 per sorta capitale, € 32.295,35 per rivalutazione ed interessi dalla data dell'evento sino alla data della sentenza ed € 8.259,35 per interessi nella misura legale sino al 20/04/2014, oltre € 8.829,56 di CTU versate dai ricorrenti ed € 5.372,61 per registrazione sentenza interamente sostenute dal ricorrente Milite Eugenio.

Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012 la citata sentenza, per l'eventuale seguito di competenza.

Con nota prot. n.2012.0288391 del 23/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

Con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 370197 del 24/05/2013, gli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano hanno quantificato le spese di CTU e di registrazione della sentenza, nonché le spese legali con distrazione di queste ultime a favore dei procuratori medesimi.

Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 222.695,07 in esecuzione della sentenza 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido.

Dall'esame della sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 22.700,70 (Ventiduemilasettecento/70), da riconoscere a favore di Milite Emma e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
A1	Sorta capitale rivalutata	€ 18.816,36
A2	Interessi dal 06/10/2007 al 19/03/12	€ 1.727,79
A3	Interessi legali sino al 20/04/2014	€ 895,19
A4	Quota parte spesa CTU (divisa tra i 7 ricorrenti)	€ 1.261,36
<b>TOTALE DANNO</b>		<b>22.700,70</b>

**Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:**

Sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
- lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;

- c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

**chiede**

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 22.700,70 (Ventiduemilasettecento/70), a favore di Milite Emma.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 370197 del 24/05/2013.

Salerno, 21/04/2014

Il Responsabile della P.P. 15-  
Geom. Vittorio Bartoli





## Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

### SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 6 del 21/04/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali  
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile  
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 335/09

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile della P.P. "attività tecnica in materia di idraulica e cave", della U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012

#### ATTESTA

quanto segue:

**Generalità del creditore:** Sig. Milito Giovanni nato il 17/12/51 a Nocera Superiore (SA) (MLTGNN51T17F913G).

#### Oggetto della spesa

Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore dei sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milito Giovanni e Milito Enrico, difesi dagli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, per i danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio;

#### Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

#### Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/12/2008, i sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milito Giovanni e Milito Enrico, difesi dagli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio.

Con sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda proposta dai sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milito Giovanni e Milito Enrico, condannando la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, al

pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di complessiva di € 157.251,62 di cui € 18.110,98 in favore di Millito Giovanni, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute: € 2.131,00 per diritti, € 4.445,00 per onorario, € 1.200,00 per spese oltre rimborso forfettario spese (€ 822,00), IVA (€ 1.692,66), CPA (€ 295,92) come per legge con attribuzione agli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, dichiaratisi antistatari, oltre € 100,00 di spese successive alla sentenza per spese di notifica, richieste dagli avvocati. L'importo del danno ammonta a complessivi € 197.806,32 di cui € 157.251,62 per sorta capitale, € 32.295,35 per rivalutazione ed interessi dalla data dell'evento sino alla data della sentenza ed € 8.259,35 per interessi nella misura legale sino al 20/04/2014, oltre € 8.829,56 di CTU versate dai ricorrenti ed € 5.372,61 per registrazione sentenza interamente sostenute dal ricorrente Milite Eugenio

Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012 la citata sentenza, per l'eventuale seguito di competenza.

Con nota prot. n.2012.0288391 del 23/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

Con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 370197 del 24/05/2013, gli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano hanno quantificato le spese di CTU e di registrazione della sentenza, nonché le spese legali con distrazione di queste ultime a favore dei procuratori medesimi.

Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 222.695,07 in esecuzione della sentenza 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido.

Dall'esame della sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 24.043,10 (Ventiquattromilaquarantatre/10), da riconoscere a favore di Millito Giovanni e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
	A1 Sorta capitale rivalutata	€ 19.994,52
	A2 Interessi dal 06/10/2007 al 19/03/12	€ 1.835,97
	A3 Interessi legali sino al 20/04/2014	€ 951,25
	A4 Quota parte spesa CTU (divisa tra i 7 ricorrenti)	€ 1.261,36
<b>TOTALE DANNO</b>		<b>€ 24.043,10</b>

**Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:**

Sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;

- b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
- c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
- d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 24.043,10 (Ventiquattromilaquarantatre/10) a favore di Milito Giovanni.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 370197 del 24/05/2013.

Salerno, 21/04/2014

Il Responsabile della P.P. 15 -  
Geom. Vittorio Bartoli





## Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

### SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 7 del 21/04/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali  
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile  
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Adv.ra n. 335/09

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile della P.P. "attività tecnica in materia di idraulica e cave", della U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012

#### ATTESTA

quanto segue:

**Generalità del creditore:** Sig. Milito Enrico nato il 22/10/55 a Nocera Superiore (SA) (MLTNRC55R22F913D).

#### Oggetto della spesa

Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore dei sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milito Giovanni e Milito Enrico, difesi dagli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, per i danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio;

#### Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

#### Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/12/2008, i sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milito Giovanni e Milito Enrico, difesi dagli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio.

Con sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda proposta dai sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milito Giovanni e Milito Enrico, condannando la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, al

pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di complessiva di € 157.251,62 di cui € 16.550,63 in favore di Milito Enrico, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute: € 2.131,00 per diritti, € 4.445,00 per onorario, € 1.200,00 per spese oltre rimborso forfettario spese (€ 822,00), IVA (€ 1.692,66), CPA (€ 295,92) come per legge con attribuzione agli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, dichiaratisi antistatari, oltre € 100,00 di spese successive alla sentenza per spese di notifica, richieste dagli avvocati. L'importo del danno ammonta a complessivi € 197.806,32 di cui € 157.251,62 per sorta capitale, € 32.295,35 per rivalutazione ed interessi dalla data dell'evento sino alla data della sentenza ed € 8.259,35 per interessi nella misura legale sino al 20/04/2014, oltre € 8.829,56 di CTU versate dai ricorrenti ed € 5.372,61 per registrazione sentenza interamente sostenute dal ricorrente Milite Eugenio. Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012 la citata sentenza, per l'eventuale seguito di competenza. Con nota prot. n.2012.0288391 del 23/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza. Con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 370197 del 24/05/2013, gli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano hanno quantificato le spese di CTU e di registrazione della sentenza, nonché le spese legali con distrazione di queste ultime a favore dei procuratori medesimi. Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 222.695,07 in esecuzione della sentenza 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido.

Dall'esame della sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 22.080,35 (Ventiduemilaottanta/35), da riconoscere a favore di Milito Enrico e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
	A1 Sorta capitale rivalutata	€ 18.271,90
	A2 Interessi dal 06/10/2007 al 19/03/12	€ 1.677,79
	A3 Interessi legali sino al 20/04/2014	€ 869,30
	A4 Quota parte spesa CTU (divisa tra i 7 ricorrenti)	€ 1.261,36
	<b>TOTALE DANNO</b>	<b>€ 22.080,35</b>

**Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:**  
Sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
- lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

**chiede**

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 22.080,35 (Ventiduemilaottanta/35), a favore di Milito Enrico.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 370197 del 24/05/2013.

Salerno, 21/04/2014

Il Responsabile della P.P. 18 -  
Geom. Vittorio Bartoli





## Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

### SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 8 del 21/04/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali  
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile  
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 335/09

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoi nella qualità di responsabile della P.P. "attività tecnica in materia di idraulica e cave", della U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;  
Vista la sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012

#### ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv. li Gaetano Ciancio nato il 30/07/66 a Roccapiemonte (SA)  
(CNCGTN66L30H431A) e Giovanni Pagano nato il 26/06/65 a Roccapiemonte (SA)  
(PGNGNN65H26H431L)

#### Oggetto della spesa

Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore dei sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, difesi dagli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, per i danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio;

#### Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

#### Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/12/2008, i sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, difesi dagli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni ai beni mobili e immobili, siti nei fondi di proprietà, a seguito delle forti piogge che, in data 06/10/2007, hanno causato la tracimazione e rottura della sponda destra del torrente Solofrana in Castel San Giorgio.  
Con sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda proposta dai sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico, condannando la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, al

pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di complessiva di € 157.251,62 oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 alla data della sentenza ed interessi legali fino al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute: € 2.131,00 per diritti, € 4.445,00 per onorario, € 1.200,00 per spese oltre rimborso forfettario spese (€ 822,00), IVA (€ 1.692,66), CPA (€ 295,92) come per legge con attribuzione agli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, dichiaratisi antistatari, oltre € 100,00 di spese successive alla sentenza per spese di notifica, richieste dagli avvocati.

L'importo del danno ammonta a complessivi € 197.806,32 di cui € 157.251,62 per sorta capitale, € 32.295,35 per rivalutazione ed interessi dalla data dell'evento sino alla data della sentenza ed € 8.259,35 per interessi nella misura legale sino al 20/04/2014, oltre € 8.829,56 di CTU versate dai ricorrenti ed € 5.372,61 per registrazione sentenza interamente sostenute dal ricorrente Milite Eugenio

Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012 la citata sentenza, per l'eventuale seguito di competenza.

Con nota prot. n.2012.0288391 del 23/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

Con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno, acquisita agli atti con prot. n. 370197 del 24/05/2013, gli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano hanno quantificato le spese di CTU e di registrazione della sentenza, nonché le spese legali con distrazione di queste ultime a favore dei procuratori medesimi.

Con nota n. prot. 196596 del 19/03/2014 inviata via pec il 20/03/2014 l'UOD Genio Civile di Salerno - presidio protezione civile ha rimodulato le spese successive chieste dagli avvocati e ha nuovamente richiesto le coordinate bancarie dei ricorrenti al fine dei successivi pagamenti, avvertendo che in caso di mancata risposta entro 15 giorni dalla ricezione della nota stessa, la spesa sarebbe stata calcolata nella proposta di riconoscimento del debito fuori bilancio così come indicato nella nota.

Al 21/04/2014 non è pervenuto alcun riscontro alla nota citata e pertanto le spese saranno calcolate così come indicate nella stessa, tranne per il calcolo degli interessi legali, aggiornato al 20/04/2014

Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 222.695,07 in esecuzione della sentenza 59/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido.

Dall'esame della sentenza n. 59/12 del 19/03/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 10.686,58 (diecimilaseicentottantasei/58), da riconoscere a favore degli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano, e risulta essere così costituito:

A Spese di lite		
A1	Diritti e onorario	€ 6.576,00
A2	Spese generali 12,5%	€ 822,00
A3	CPA 4%	€ 295,92
A4	IVA 22%	€ 1.692,66
A5	Spese esenti	€ 1.300,00
<b>TOTALE SPESE DI LITE</b>		<b>€ 10.686,58</b>

**Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:**

Sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
- b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
- c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
- d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

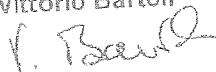
il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 10.686,58 (diecimilaseicentottantasei/58) a favore degli avvocati Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 59/12 del 19/03/12 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 370197 del 24/05/2013;
3. nota prot. n. 196596 del 19/03/2014.

Salerno, 21/04/2014

Il Responsabile della P.P. 17  
Vittorio Bartoli







Dott. Ing. Antonio MATALUNI  
Via Pizzo, n. snc - tel. 0824/835870  
82016 MONTESARCHIO (BN)  
C. F. MTL NTN 65A27 F636D  
P.IVA 01227010624

Egr.  
Sig. Milite Eugenio  
Via L. Guerrasio, 147  
84083 Castel San Giorgio (SA)  
C.F. n. MLTGNE65T25C259Z

Fattura n. 25/11 del 22/12/2011

Oggetto: Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche c/ Corte di Appello di Napoli  
Consulenza di C.T.U. - Pecoraro Gerardo ed altri c/ Regione Campania+1  
R.G. n. 178/2008

Compenso	€.	6.550,00
CNPAIA		
Imponibile IVA	4% €.	262,00
IVA	€.	6.812,00
Totale fattura	21% €.	1.430,52
	€.	8.242,52
Spese documentate esenti art. 15 DPR 633/72	€.	587,04
Totale	€.	8.829,56

Spese documentate esenti art. 15 DPR 633/72  
€.  
Totale  
€.





## Giunta Regionale della Campania

Dipartimento 53 delle Politiche Territoriali  
D.G. 8 Direzione Generale per i Lavori Pubblici  
e la Protezione Civile  
Unità Operativa Dirigenziale 13  
Genio Civile di Salerno –  
Presidio protezione civile

### REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0196596 19/03/2014 12,39

Mitt. : 530813 UOD Genio civile di Salerno; p...

Dest. : CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE SARNO; CIANCIO GAETANO...

Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 10 del 2014



Prot. 838400 del 21/03/2013  
rif. Avvocatura CC 335/2009

**Oggetto:** Pecoraro Gerardo +6 c/ Regione Campania – Sentenza n. 59/2012 del TRAP di Napoli - Richiesta documentazione per liquidazione

In riferimento alla sentenza in oggetto del TRAP di Napoli che condanna in solido la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale- Comprensorio Sarno al risarcimento dei danni ai sigg. Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milito Enrico e Milito Giovanni, nonché alle spese legali nei confronti dei procuratori avvocati Gaetano Ciancio e Mario Pagano si informano le SS.LL. che è stato attivato l'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio.

Ai ricorrenti verranno liquidati i danni così come calcolati nelle schede allegate alla presente, comprensivi di rivalutazione e interessi sino alla data della sentenza, di interessi legali calcolati sino al 17/03/2014 nonché delle spese di CTU e di registrazione opportunamente documentate nella vs. nota pervenuta il 24/05/2013 e acquisita al protocollo regionale con n. 370197 in pari data.

In riferimento al rimborso delle spese legali richieste si segnala che la sentenza n. 59/2012 è stata depositata in cancelleria nel mese di maggio 2012 per cui il DM 20.07.2012 n° 140 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22.08.2012 non può essere applicato in quanto così come specificato dalla Corte di Cassazione a Sezioni Unite con sentenze 12 ottobre 2012 n. 17405 e n. 17406 ricadono nella disciplina dei "parametri" e quindi nell'ambito dell'applicazione del DM 140/12 le prestazioni professionali che, alla data del 23 agosto 2012, non sono state ancora liquidate dal magistrato e, quindi, risultino ancora non completate.

Pertanto la scrivente UOD predisporrà la proposta di deliberazione per il riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, liquidando oltre alle spese di lite decise dal giudice le sole spese di notifica, quantificate in euro 100,00 nella nota del 24/05/2013:

Diritti e onorari	€ 6.576,00
Rimborso forfetario spese	€ 822,00
CPA (4%)	€ 295,92
IVA al 22%	€ 1.692,66
Esborsi (spese esenti + notifica)	€ 1.300,00
Totale I	€ 10.686,58
Ritenuta al 20%	- € 1.479,60

Ai Sig.ri Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milito Enrico e Milito Giovanni  
c/o Avv.ti Gaetano Ciancio e Mario Pagano  
corso M. Pagano, 20  
84086 Roccapiemonte (SA)  
[g.ciancio66@avvocatinocera-pec.it](mailto:g.ciancio66@avvocatinocera-pec.it)  
[g.pagano65@avvocatinocera-pec.it](mailto:g.pagano65@avvocatinocera-pec.it)

All'Avvocatura Regionale – 60 01 00  
Via Marina 19/C Palazzo Armieri  
80133 Napoli  
[agc04.sett01@pec.regione.campania.it](mailto:agc04.sett01@pec.regione.campania.it)  
c.a. Avv. Anna Carbone

Al Consorzio di Bonifica Integrale-  
Comprensorio Sarno  
via Atzori 1  
84014 Nocera Inferiore (SA)  
fax 081.954567  
Raccomandata A/R anticipata via fax

Totale al netto della ritenuta € 9.206,98

Si chiede pertanto agli avvocati procuratori, dopo aver verificato i calcoli suesposti, di inviare la relativa parcella pro-forma intestata alla ricorrente o alla Regione Campania. In entrambi i casi ai sensi della risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 8/1619 dell'8 novembre 1991 deve essere applicata la ritenuta del 20% che la Regione verserà a titolo di acconto in qualità di sostituto d'imposta.

La fattura effettiva verrà richiesta da questa UOD con nota successiva al momento della redazione dell'atto che disporrà il pagamento.

Al fine di procedere alla successiva liquidazione, così come già indicato nella nota n. prot. 288391 del 23/04/2013 si richiedono:

- codice IBAN e indirizzo di residenza dei sigg.ri Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Enrico e Milite Giovanni;
- codice IBAN dei procuratori antistatari.

Si precisa che la liquidazione delle somme dovute potrà avvenire soltanto tramite bonifico bancario e dopo aver acquisito la documentazione richiesta; pertanto nel caso in cui i sigg.ri ricorrenti non dovessero essere intestatari di alcun conto corrente bancario potrà far recapitare la somma dovuta anche sul conto corrente di un parente tramite apposita delega accompagnata dalla propria carta d'identità e dai dati completi del delegato (codice fiscale e indirizzo di residenza).

Poiché come richiesto dagli avvocati la proposta di riconoscimento del debito avverrà per l'intera somma per cui è condanna in solido tra la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, all'atto del pagamento verrà esperita azione di regresso nei confronti del Consorzio, per la parte di competenza.

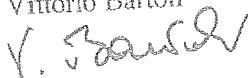
Si avverte che in assenza di riscontro e delle notizie richieste entro gg.15 dalla ricezione della presente, lo scrivente Ufficio predisporrà la proposta di deliberazione del debito fuori bilancio quantificando la spesa come indicata nella presente comunicazione, sospendendo i successivi pagamenti.

Rimanendo in attesa delle comunicazioni richieste, si segnala che le stesse potranno essere inoltrate anche via fax al n. 089.9929656 o via pec all'indirizzo [dg08.uod13@pec.regione.campania.it](mailto:dg08.uod13@pec.regione.campania.it). Ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti al n. 089.2589304 (dott.ssa Accarino)

D/A

Il Responsabile del Procedimento

Vittorio Bartoli



Il Dirigente dell'UOD

Biagio Franza



PECORARO GERARDO

A	DANNO	
	A1	Sorta capitale rivalutata € 9.115,73
	A2	Interessi dal 06/10/2007 al 19/03/12 € 837,04
	A3	Interessi legali sino al 17/03/2014 € 425,19
	A4	Quota parte spesa CTU (divisa tra i 7 ricorrenti) € 1.261,37
		<b>TOTALE DANNO € 11.639,33</b>

MILITE EUGENIO

A	DANNO	
	A1	Sorta capitale rivalutata € 64.390,14
	A2	Interessi dal 06/10/2007 al 19/03/2012 € 5.912,56
	A3	Interessi legali fino al 17/03/2014 € 3.003,40
	A4	Quota parte spesa CTU (divisa tra i 7 ricorrenti) € 1.261,37
	A5	Spese registrazione sentenza € 5.372,61
		<b>TOTALE DANNO € 79.940,08</b>

MILITE OVIDIO

A	DANNO	
	A1	Sorta capitale rivalutata € 22.815,28
	A2	Interessi dal 06/10/2007 al 19/03/2012 € 2.094,99
	A3	Interessi legali fino al 17/03/2014 € 1.064,19
	A4	Quota parte spesa CTU (divisa tra i 7 ricorrenti) € 1.261,37
		<b>TOTALE DANNO € 27.235,83</b>

MILITE PASQUALE

A	DANNO	
	A1	Sorta capitale rivalutata € 20.201,88
	A2	Interessi dal 06/10/2007 al 19/03/12 € 1.855,02
	A3	Interessi legali sino al 17/03/2014 € 942,29
	A4	Quota parte spesa CTU (divisa tra i 7 ricorrenti) € 1.261,37
		<b>TOTALE DANNO € 24.260,56</b>

## MILITE EMMA

A	DANNO	
	A1	Sorta capitale rivalutata € 18.816,36
	A2	Interessi dal 06/10/2007 al 19/03/12 € 1.727,79
	A3	Interessi legali sino al 17/03/2014 € 877,66
	A4	Quota parte spesa CTU (divisa tra i 7 ricorrenti) € 1.261,36
		<b>TOTALE DANNO 22.683,17</b>

## MILITO ENRICO

A	DANNO	
	A1	Sorta capitale rivalutata € 18.271,90
	A2	Interessi dal 06/10/2007 al 19/03/12 € 1.677,79
	A3	Interessi legali sino al 17/03/2014 € 852,28
	A4	Quota parte spesa CTU (divisa tra i 7 ricorrenti) € 1.261,36
		<b>TOTALE DANNO € 22.063,33</b>

## MILITO GIOVANNI

A	DANNO	
	A1	Sorta capitale rivalutata € 19.994,52
	A2	Interessi dal 06/10/2007 al 19/03/12 € 1.835,97
	A3	Interessi legali sino al 17/03/2014 € 932,62
	A4	Quota parte spesa CTU (divisa tra i 7 ricorrenti) € 1.261,36
		<b>TOTALE DANNO € 24.024,47</b>

Da posta-certificata@pec.actalis.it  
A dg08.uod13@pec.regione.campania.it  
Data giovedì 20 marzo 2014 - 12:46

**ACCETTAZIONE: prot 196596 del 19-3-14 Pecoraro Gerardo+6 Sentenza n 59-2012 TRAP Napoli rich. docum.**

---

Ricevuta di accettazione

Il giorno 20/03/2014 alle ore 12:46:28 (+0100) il messaggio

"prot 196596 del 19-3-14 Pecoraro Gerardo+6 Sentenza n 59-2012 TRAP Napoli rich. docum." proveniente da "dg08.uod13@pec.regione.campania.it"

ed indirizzato a:

g.ciancio66@avvocatinocera-pec.it ("posta certificata")

g.pagano65@avvocatinocera-pec.it ("posta certificata")

agc04.sett01@pec.regione.campania.it ("posta certificata")

è stato accettato dal sistema ed inoltrato.

Identificativo del messaggio: opec275.20140320124628.16452.02.1.2@pec.actalis.it

---

**Allegato(i)**

dati-cert.xml (1 Kb)

smime.p7s (3 Kb)

Da Posta Certificata Legalmail  
A dg08.uod13@pec.regione.campania.it  
Data giovedì 20 marzo 2014 - 12:46

**CONSEGNA: prot 196596 del 19-3-14 Pecoraro Gerardo+6 Sentenza n 59-2012 TRAP Napoli rich. docum.**

---

### Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 20/03/2014 alle ore 12:46:33 (+0100) il messaggio "prot 196596 del 19-3-14 Pecoraro Gerardo+6 Sentenza n 59-2012 TRAP Napoli rich. docum." proveniente da "dg08.uod13@pec.regione.campania.it" ed indirizzato a "g.ciancio66@avvocatinocera-pec.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna nella casella indicata

Identificativo messaggio: opec275.20140320124628.16452.02.1.2@pec.actalis.it

---

### Delivery receipt

The message "prot 196596 del 19-3-14 Pecoraro Gerardo+6 Sentenza n 59-2012 TRAP Napoli rich. docum." sent by "dg08.uod13@pec.regione.campania.it", on 2014-03-20 at 12:46:33 (+0100) and addressed to "g.ciancio66@avvocatinocera-pec.it", was delivered by the certified email system

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox

Message ID: opec275.20140320124628.16452.02.1.2@pec.actalis.it

---

### Allegato(i)

dati-cert.xml (1 Kb)  
postacert.eml (282 Kb)  
smime.p7s (4 Kb)

Da Posta Certificata Legalmail  
A dg08.uod13@pec.regione.campania.it  
Data giovedì 20 marzo 2014 - 12:46

**CONSEGNA: prot 196596 del 19-3-14 Pecoraro Gerardo+6 Sentenza n 59-2012 TRAP Napoli rich. docum.**

---

#### Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 20/03/2014 alle ore 12:46:33 (+0100) il messaggio "prot 196596 del 19-3-14 Pecoraro Gerardo+6 Sentenza n 59-2012 TRAP Napoli rich. docum." proveniente da "dg08.uod13@pec.regione.campania.it" ed indirizzato a "g.pagano65@avvocatinocera-pec.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna nella casella indicata

Identificativo messaggio: opec275.20140320124628.16452.02.1.2@pec.actalis.it

---

#### Delivery receipt

The message "prot 196596 del 19-3-14 Pecoraro Gerardo+6 Sentenza n 59-2012 TRAP Napoli rich. docum." sent by "dg08.uod13@pec.regione.campania.it", on 2014-03-20 at 12:46:33 (+0100) and addressed to "g.pagano65@avvocatinocera-pec.it", was delivered by the certified email system

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox

Message ID: opec275.20140320124628.16452.02.1.2@pec.actalis.it

---

#### Allegato(i)

dati-cert.xml (1 Kb)  
post-cert.eml (282 Kb)  
smime.p7s (4 Kb)





Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Avvocatura

Settore Contenzioso Civile e Penale

AREA M - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

15 - 03

Settore Geotecnica,  
Geotermia Difesa Suolo  
Via De Gasperi, 28  
NAPOLI

15 - 10

Settore Provinciale del  
Genio Civile di Salerno  
Via Sabatini, 3  
SALERNO

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0662545 10/09/2012  
Mittente: Contenzioso Civile e Penale

Assegnatario: Geotecnica, geotermia, difesa del suolo  
Classifica: 4.1.1.



N. Pratica: ~~CC-823/08-335/09-822/08-6929/08~~ 820/08-6470/08

Oggetto: Palma Immacolata, Pecoraro Gerardo +5, D'Amico Carmine,  
Galiani Gerardo +1, Oliva Maria e Cuomo Domenico,  
Sica Grazia c/ Regione Campania  
Trasmissione Sentenze nn. 43/12,59/12,57/12,75/12,42/12,35/12  
TRAP Napoli

In relazione ai giudizi in oggetto, si trasmettono le sentenze emarginate, per gli adempimenti di rispettiva competenza, rappresentando che, in ordine alle motivazioni in essa riportate e ai precedenti giurisprudenziali in materia, fatta salva ogni indicazione da parte di codesto Settore, l'Avvocatura si riserva ogni valutazione in ordine all'eventuale appellabilità delle stesse.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Avv. Fabrizio Niceforo -

Avv. Carbone/rc  
Tel. 081/796-3537  
Fax 081/796-3766

SETTORE GEOTECNICA GEOTERMIA DIFESA SUOLO
11 SET. 2012
A: <i>Biaseron</i>
FIRMA <i>[Signature]</i>

TR 59/2012

REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO  
IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE  
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo

Presidente

dott. Leonardo Pica

Giudice delegato

dott. ing. Pietro E. De Felice

Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunciato la seguente

R. G. n. 178/08  
Proc. n. 230  
Rep. n. 329  
Mst. dr. L. PICA  
Inviato: RISARCIMENTO  
DANNI

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 178/2008 R.G., avente ad oggetto: "Risarcimento danni", passata in decisione all'udienza collegiale del 20.2.2012. e vertente

T R A

Pecoraro Gerardo (CF. PCRGRD44R16C259W), Milite Eugenio (CF. MLTGNE65T25C259Z), Milite Ovidio (CF. MLTVDO64H03C259F), Milite Pasquale (CF. MLTPQL64H03C259V), Milite Emma (CF. MLTMME60E52C259O), Milito Giovanni (CF. MLTGNN51T17F913G) e Milito Enrico (cf. MLTNRC55R22F913D), rappresentati e difesi dagli avv.ti Gaetano Ciancio e Giovanni Pagano del foro di Nocera Inferiore, giusta procura a margine del ricorso, e con questi elettivamente domiciliati in Napoli via del Parco Margherita n. 33 presso lo studio dell'avv. Gabriele Giglio

- RICORRENTI -

E

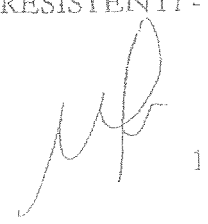
Regione Campania, in persona del presidente della giunta regionale, rappresentata e difesa dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino

E

Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno, in persona del legale rapp.te, rappresentato e difeso dagli avv.ti Olindo Lanzara e Giovanni Guglielmotti, giusta procura a margine della compatsa di costituzione e risposta, e con questi domiciliato in Napoli alla via S. Giacomo dei Capri n. 48, presso lo studio dell'avv. Teresa Paola Addeo; CF: 80009450653.

- RESISTENTI -

CONCLUSIONI





La domanda è fondata e deve essere pertanto accolta.

Nessun dubbio può ravvisarsi in ordine alla sussistenza della legittimazione attiva dei ricorrenti (peraltro non contestata), che si sono palesati proprietari (Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milite Giovanni e Milite Enrico) e/o conduttori (Pecoraro Gerardo e, per alcuni cespiti, Milite Eugenio) dei fondi di cui è causa (ed hanno anche documentato tale qualità: cfr. i titoli di provenienza e la documentazione versata in atti).

Nel merito, ed in punto di fatto, alla stregua della espletata prova testimoniale, della documentazione in atti (cfr. la relazione di ispezione e constatazione redatta dal Comando di Polizia Locale - Protezione Civile del Comune di Castel San Giorgio), anche fotografica, e delle risultanze della CTU è rimasto inequivocabilmente accertato che, così come sostenuto da parte ricorrente, e non escluso dalle parti resistenti, tra il 6 ed il 7.10.2007, in seguito a precipitazioni atmosferiche, i fondi in questione, così come l'area circostante, sono stati interessati, da un fenomeno di allagamento in seguito al collasso del muro spondale in destra idraulica del torrente Solofrana nel tratto ricadente nel territorio comunale di Castel San Giorgio.

La specifica questione della manutenzione del torrente Solofrana è stata peraltro già affrontata in altre sentenze di questo T.R.A.P. (tra le altre, la n. 169/2005), nelle quali è stata altresì accertata, in relazione ai ripetuti eventi di rottura degli argini, *<<la concorrenza di elementi scatenanti costituiti in primo luogo dalla inadeguatezza della sezione idraulica del torrente Solofrana, inidonea a contenere le ondate di piena (anche quando non si rompono gli argini l'acqua tracima inondando i terreni limitrofi); in secondo luogo il precario stato di manutenzione del letto, sia del torrente che del collettore che ne hanno ulteriormente ristretto la portata; in terzo luogo la mancanza di un adeguato intervento sistematico di consolidamento degli argini dei due corsi d'acqua>>*; concludendosi che *"all'origine dei fatti va pertanto posta una scarsa azione di prevenzione e controllo della tenuta ed integrità degli argini e, più in generale, della regimentazione delle acque del comprensorio">>*.

Anche nel presente giudizio il CTU, ing. Antonio Mataluni, ha rilevato come, in seguito all'evento, la Regione Campania, gestore dell'opera idraulica, ha finanziato i lavori di somma urgenza di "ripristino muratura spondale in destra idraulica torrente Solofrana" per l'evento del 06/10/2007 per un importo di € 192.000,00, intervento attuato attraverso il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno (cfr. pag. 11 della relazione). Per quanto riguarda la manutenzione, il c.t.u. ha riferito che *<<nel corso dei sopralluoghi l'alveo del torrente Solofrana si è presentato in più tratti invasi da vegetazione spontanea e da cumuli di materiale detritico che riducevano*

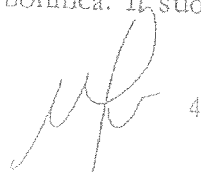


notevolmente il regolare deflusso delle acque, l'acqua era torbida e maleodorante, poiché in esso vi confluivano anche scarichi urbani e industriali, come si evince dal rilievo fotografico (all. n.17)....inoltre, si è rilevato, a monte della sponda destra ricostruita, che l'alveo piega a gomito e il rilevato arginale di qualche metro d'altezza è stato sormontato più volte dalla corrente di piena, come si evince dalle foto (all.n.17)>> (cfr. pag. 12 della relazione). In definitiva, avuto riguardo alle cause dell'allagamento, il c.t.u. ha osservato <<che le cause che hanno concorso, insieme all'evento piovoso, alla rottura dell'argine e alla tracimazione delle acque, siano da attribuire: < alle insufficienti sezioni a contenere le portate in arrivo dai tratti di monte; < alla mancata manutenzione periodica dei detriti del corso d'acqua; < alla insufficiente altezza dei rilevati arginali e dei muri di sponda presenti sul corso d'acqua; < alla vetustà delle sponde murarie del corso d'acqua>> (cfr. pag. 12).

Pertanto, può ritenersi che il collasso dei muri spondali per effetto della spinta idrostatica e idrodinamica dell'acqua è riconducibile esclusivamente al decadimento nel tempo delle caratteristiche meccaniche del materiale tufaceo di cui i muri erano e sono costituiti dovuto anche all'assenza di idonei interventi di manutenzione e di consolidamento strutturale. Come accertato da questo giudice anche in altri giudizi, concernenti il medesimo evento, è da sottolineare anche che il territorio, negli ultimi decenni, ha subito una trasformazione profonda sia rispetto all'incremento abitativo che ai sistemi di coltivazione in atto. Tali variazioni hanno comportato un incremento notevole dei volumi di piena. Di fronte a questa evoluzione del territorio, le sezioni degli alvei sono rimaste sostanzialmente quelle iniziali incapaci di contenere le portate idriche conseguenti a piogge di entità superiore alla media con sempre più frequenti inondazioni delle aree adiacenti.

All'origine dei fatti, ed in aggiunta ad una carente attività manutentiva, va dunque posta una scarsa azione di prevenzione e controllo della tenuta ed integrità degli argini e, più in generale, della regimentazione delle acque del comprensorio, considerato il ripetersi di tali fenomeni inondativi, che il pur rilevante -ma non eccezionale- andamento pluviometrico, da solo, non avrebbe potuto cagionare.

Orbene, come già accertato anche in precedenti giudizi, tutti gli elementi di giudizio a disposizione indicano che il torrente Solofrana è un corso d'acqua naturale; esso, oltre che essere inserito negli elenchi delle acque pubbliche, è annoverato anche nel comprensorio di bonifica integrale di cui al T.U. n. 215/1933, e costituisce, unitamente alle opere di bonifica esistenti nel comprensorio, una "piattaforma di opere pubbliche" con funzione scolante irrigua, assumendo quindi la duplice veste di acqua pubblica e di opera di bonifica. Il suo

 4

bacino è poi caratterizzato in larga misura dalla presenza mista di corsi d'acqua naturali ed artificiali.

Ed è noto, poi, che il Consorzio di Bonifica, che utilizzi le acque di un torrente, costituente elemento integrativo dei canali artificiali e naturali destinati a raccogliere le acque ricadenti nel bacino di sua competenza, con tipica funzione di bonifica del comprensorio, è tenuto alla manutenzione di tale corpo idrico e quindi risponde, in caso di omessa manutenzione, dei danni provocati dalle esondazioni di acque (T.S.A.P. 19.10.92 n. 78; id. 4.7.91, n. 42; id. 3.2.90, n. 10). Il quadro normativo nazionale (artt. 17 e 18 R.D. n. 215/1933) va infatti integrato con gli artt. 3 comma 4 (*"per la manutenzione delle opere di bonifica integrale, la Giunta regionale, annualmente, ripartisce l'apposito stanziamento di bilancio tra i Consorzi di Bonifica"*) e art. 8 (*"i Consorzi di Bonifica Integrale provvedono alla gestione, manutenzione, esercizio degli impianti e delle opere pubbliche di bonifica integrale"*) della L.R. Campania n. 23/1985, e con l'art. 2 comma 3 lett. b dello Statuto costitutivo del Consorzio approvato con delibera della Regione Campania del 26.11.1986 n. 239/2, ove si legge che il Consorzio provvede alla manutenzione ed all'esercizio delle opere di competenza regionale e statale. E tale quadro normativo non è mutato allorchè la legge regionale dell' 11 aprile 1985 n. 23 è stata sostituita dalla legge regionale n. 4 del 25.2.2003.

E' pertanto in primo luogo il Consorzio di Bonifica da considerarsi responsabile dei danni connessi alla omessa manutenzione riscontrata nel torrente stesso e nei suoi immissari, quali alvei inseriti nel proprio comprensorio di bonifica.

E' però da ritenersi anche la solidale responsabilità della Regione Campania. Affermato, *in primis*, che il torrente Solofrana è un corso d'acqua naturale, il cui corso si esaurisce nel territorio della regione, va ricordato che in virtù dell'art. 2, lett. e), del d.p.r. 15.1.72 n. 8, sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei ed il contenimento delle acque dei grandi colatori (qual è il torrente in parola), mentre, in virtù dell'art. 90, lett. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. Sicché, per quanto gli alvei in questione rientrino nel demanio idrico statale, ai sensi dell'art. 822 c.c., e non ne risulti il trasferimento al patrimonio regionale, la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta in generale alla Regione. L'art. 11 della legge n. 183/1989 sopra citata prevede che i comuni, le province ed i loro consorzi, nonché gli altri


5

enti pubblici interessati partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. Va allora rilevato che la Regione Campania con l'art. 25 della legge regionale 29.5.80 n. 54 ha sub-delegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche, la cui esatta individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta, infatti, delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque pubbliche, alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee, alle piccole derivazioni di acqua ed alla polizia delle acque), sicché appare evidente che il contenuto della sub-delega in parola non elide la responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti, alvei e grandi colatori, essendo rimasti i relativi interventi di sua diretta competenza.

Nella fattispecie, peraltro, in cui come si è detto la attività manutentiva è demandata al Consorzio di Bonifica per essere il torrente inserito nel comprensorio di bonifica, residua comunque una responsabilità della Regione in relazione alla erronea o insufficiente realizzazione delle opere strutturali ovvero mancata esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria che sono state concausa del danno, unitamente alla carente manutenzione. E dette carenze sono riscontrabili, posto che, come detto, si è potuta rilevare la fatiscenza e il degrado delle opere e la loro inidoneità strutturale; tanto da ritenersi necessaria una pianificazione a grande scala che preveda un riassetto ed un adeguamento generale della rete idrografica.

La corresponsabilità della Regione risulta peraltro anche dall'esame della legge regionale n. 23/85, ove all'art. 3 si legge che *<<per l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica integrale la Giunta Regionale individua annualmente gli interventi da realizzare ed assegna le somme occorrenti ai Consorzi di Bonifica, che eseguono gli interventi medesimi>>*, con ciò evidenziandosi come spetti comunque alla Regione l'iniziativa e la spesa per la esecuzione degli interventi di natura strutturale, oltre che il controllo dell'operato del Consorzio.

E' peraltro opportuno anche ricordare la recente sentenza del Tribunale Superiore delle Acque n. 67/2006, che in analoga fattispecie, in contraddittorio proprio tra gli enti che si contendono la irresponsabilità, ha sostenuto, con efficacia quindi di giudicato esterno, che: *<<Il consorzio di bonifica che utilizza acque di un torrente, costituente elemento integrante di canali e regimentato con opere artificiali destinate a raccogliere acque ricadenti nel bacino di sua competenza, in funzione di bonifica del comprensorio, è l'unico soggetto tenuto alla manutenzione delle sponde naturali del detto corso d'acqua, con conseguente sua responsabilità esclusiva nel caso di danni da esondazione.....>>* dette

competenze dei consorzi di bonifica non escludono, peraltro, una solidale responsabilità della regione (ex art. 2051 cc) per la mancata regimentazione delle acque dell'intero comprensorio e per omessa custodia delle acque e dell'alveo torrentizio, che abbiano comportato la maggiore pressione sugli argini del medesimo corso d'acqua, concorrendo a provocarne la distruzione, con le carenze di manutenzione, dovute anche al consorzio del comprensorio, ove non abbia provveduto alla necessaria realizzazione e corretta ricostruzione o straordinaria manutenzione dell'argine dello stesso corso d'acqua>>. Alla responsabilità del Consorzio, per omessa manutenzione, si accompagna pertanto la responsabilità della Regione, per mancata regimentazione delle acque dell'intero comprensorio e omesso controllo e sollecito delle attività demandate al Consorzio.

Infine, neanche può neppure ritenersi che si sia in presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento.

Invero, facendo riferimento ai valori di pioggia registrati dalle stazioni pluviometriche più vicine all'area di studio e confrontando tali dati con quelli storici disponibili, registrati tra il 1997 ed il 2009, il c.t.u. ha accertato che la precipitazione oggetto dell'evento per cui è causa, mediamente pari ad un'altezza di 57,4 mm nelle 24 h, rappresenta un evento non eccezionale, in quanto la suddetta intensità di pioggia risulta superata ogni anno. Inoltre, il c.t.u. ha anche accertato che per l'evento piovoso del 06.10.2007, di cui è causa, non è stato dichiarato lo stato di calamità naturale (cfr. la relazione a pagg. 13-17).

Per quanto riguarda le conseguenze dell'evento, i testi escussi hanno sostanzialmente confermato tutte le circostanze riferite nel ricorso introduttivo. In particolare il signor Romano Michele ha dichiarato: <<Sono brigadiere dei Carabinieri.....Sono il marito della signora Milite Emma....Ricordo che la sera del 06.10.2007 udii un forte boato e successivamente l'acqua proveniente dal torrente Solofrana, che scorre a poca distanza dalla mia abitazione sita in via S. Maria a Favore, invase il fondo dove erano ubicate le serre e poi inondò i piani bassi di mio cognato Milite Eugenio, l'officina di alluminio anodizzato Milite Pasquale, il deposito di Milite Enrico e Giovanni, il fondo di Milite Emma. L'acqua distrusse le serre e le coltivazioni in essere, un deposito di grano, mezzi e attrezzi agricoli...L'esondatazione fu dovuta alla rottura di circa 70 metri dell'antico argine in tufo del torrente.....Da tempo vi erano già delle infiltrazioni di acqua dagli argini e il letto dell'alveo era ingombro di detriti, fango, sabbia mai asportati dal consorzio.....Intervennero sul posto i vigili del fuoco, la Protezione Civile, tecnici del Comune e del Consorzio.....Tutti i beni mobili e immobili riportarono danni che furono stimati dai consulenti di parte.....Preciso che anche il fondo di Pecoraro Gerardo fu inondato dalle acque.....sono in comunione con mia moglie ma la stessa è proprietaria del fondo in quanto ereditata dal padre.....Preciso

*[Handwritten signature]*

inoltre che alcune persone rimasero prigioniere nelle case e fu necessario lavorare insieme ai Vigili del fuoco tutta la notte per liberarli>>. L'altro teste, Amarante Immacolata, ha dichiarato: <<Mia sorella è la moglie di Milite Eugenio proprietario di un fondo, di una abitazione, siti in via L. Guerrasio.....Io abito a Roccapiemonte e verso le 22,00 del 06.10.2007, mia sorella mi ha telefonato dicendomi che a seguito della rottura dell'argine, le acque miste a fango e detriti, del torrente avevano invaso la loro proprietà e le proprietà vicine, rendendo impossibile anche allontanarsi dalle case.....Mi recai sul posto con mia madre fui fermata dai Vigili del fuoco perché non potevo accedere alla strada in macchina e scesa a piedi, constatatai che l'acqua aveva invaso i terreni e i piani bassi delle abitazioni.....Assieme ai Vigili del fuoco e ad altre persone cercammo di aprire le porte per fare defluire l'acqua e il fango al fine di liberare le persone che erano imprigionate in casa.....Ricordo che vi era anche l'anziana madre di Milite Eugenio che scese a stento con i bambini e mia sorella.....Intervennero tecnici e soccorsi del comune, della Protezione Civile oltre ai vigili del Fuoco.....Ricordo che anche la stazione ferroviaria era invasa dall'acqua.....Ricordo che furono danneggiate anche le cantine di Milite Enrico, Milite Eugenio e le botti di vino e damigiane che solitamente vendono, il deposito di Milite Enrico, l'officina di Milite Pasquale, il fondo di Milite Emma.....Le serre di milite Eugenio furono tutte danneggiate e per circa sei mesi fu necessario lavorare per pulire il fondo, le serre ed altro.....Andarono perse le coltivazioni in essere del periodo e furono danneggiati i beni immobili e mobili come accertato dai consulenti di parte.....Ricordo che anche il fondo di Pecoraro Gerardo fu danneggiato dall'inondazione>>.

In ordine alla quantificazione dei danni, il CTU li ha determinati per Pecoraro Gerardo pari a €. 8.257,00; per Milite Eugenio pari a €. 58.324,40; per Milite Ovidio pari a €. 20.666,01; per Milite Pasquale pari a €. 18.298,80; per Milite Emma pari a €. 17.043,80; per Milite Giovanni pari a €. 18.110,98; per Milite Enrico pari a €. 16.550,63, tenendo conto dei mancati redditi per le colture distrutte, del danno per la diminuita produzione durante il periodo di ripristino dello status quo ante, dei costi per la bonifica del terreno (ossia per rivoltare lo strato superficiale inquinato, per bonificarlo con la somministrazione di prodotti disinfestanti, per ripristinare la flora batterica con lo spargimento e l'interramento di una abbondante concimazione organica e minerale), dei danni alle strutture, alle derrate ed alle attrezzature, dei danni per la ridotta produttività, avuto riguardo alla documentazione comprovante i costi effettivamente sopportati e facendo riferimento alle voci del prezzario della Regione Campania aggiornato al 2010.

L'opera di rilevamento e di successiva valutazione dei danni effettuata diligentemente dal c.t.u. non ha subito critiche specifiche ad opera delle parti ed appare al collegio meritevole di

 8

adesione, sicché la liquidazione può essere operata recependo i risultati cui è pervenuto il c.t.u..

Devono pertanto condannarsi la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento in favore di Pecoraro Gerardo della somma di €. 8.257,00, di Milite Eugenio della somma di €.58.324,40, di Milite Ovidio della somma di €.20.666,01, di Milite Pasquale della somma di €.18.298,80, di Milite Emma della somma di €.17.043,80, di Milito Giovanni della somma di €.18.110,98, di Milito Enrico della somma di €.16.550,63.

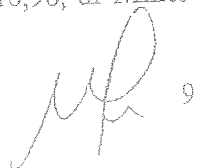
Su detti importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (6.10.2007) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione, tenendo conto del valore della controversia, ragguagliato al *decisum*, delle risultanze processuali e delle pertinenti voci della vigente tariffa forense in materia giudiziale civile, applicabile in via parametrica. Spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio, a carico dei resistenti in solido.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunciando sulle domande proposte da Pecoraro Gerardo, Milite Eugenio, Milite Ovidio, Milite Pasquale, Milite Emma, Milito Giovanni e Milito Enrico nei confronti della Regione Campania e del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento in favore di Pecoraro Gerardo della somma di €. 8.257,00, di Milite Eugenio della somma di €.58.324,40, di Milite Ovidio della somma di €.20.666,01, di Milite Pasquale della somma di €.18.298,80, di Milite Emma della somma di €.17.043,80, di Milito Giovanni della somma di €.18.110,98, di Milito



Enrico della somma di €16.550,63, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;

2) condanna i resistenti in solido alla rifusione in favore dei ricorrenti delle spese di lite, che liquida in € 1.200,00 per spese, € 2.131,00 per diritti ed € 4.445,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione ai procuratori antistatari;

3) pone a carico definitivo delle resistenti le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.

Così deciso a Napoli il 19.3.2012

IL GIUDICE ESTENSORE

Il Funzionario Giudiziario

Gallozza Enrico

IL PRESIDENTE

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Il 19 MAR 2012

IL DIRIGENTE DELLA CANCELLERIA

ENRICO GALLOZZA





Giunta Regionale della Campania  
Area Generale di Coordinamento  
Avvocatura  
Settore Contenzioso Civile e Penale

AREA 04 - SETTORE 01

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0305913 05/05/2014 14,53

RETT. F. R. G. C. 4 AVVOCATURA

Ass. : 820817 UOD Genio civile di Salerno, P...

Classifica : 4.1.1.



2532/11 - 3440/09 - 7029/09 - 7030/09 - 7022/09 -

N. Pratica 6024/08

Oggetto: SENTENZE N. 3470/13 - 3481/13 - 3484/13 -  
3476/13 - 3469/13 - 5/13

TRAP NAPOLI

33 - 08 - 130

DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI  
PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE  
GENIO CIVILE DI SALERNO  
VIA PORTO N. 4  
SALERNO

In riscontro alle note con le quali si chiede parere all'Avvocatura circa la congruità della richiesta avanzata dagli Studi legali di pagamento delle spese successive sostenute ai fini della notifica delle sentenze, si chiarisce ancora una volta, ed in via generale, che agli istanti vadano riconosciute tutte le spese vive sostenute successivamente all'emanazione della sentenza, finalizzate a notificare alla convenuta soccombente il titolo esecutivo; tali spese, inoltre, in taluni casi, come quelli sottoposti all'attenzione di questa Avvocatura, sono anche in parte evincibili dai timbri Unep apposti sull'atto notificato, nonché di intuitiva valutazione, trattandosi di somme minime, spesso relative alla richiesta di estrazione copie, tranne rare ipotesi di importi sproporzionati e rilevanti, da vagliare più approfonditamente con richiesta di certificazione probante.

Per quanto riguarda il pagamento dell'IVA, relativamente alla sentenza n. 3470/13, la liquidazione avviene conformemente a quanto statuito in sentenza.

Pertanto, onde evitare ritardi ingiustificati di pagamento, che finirebbero per aggravare notevolmente le spese a causa dell'avvio di procedure esecutive, si raccomanda di procedere al celere pagamento dei predetti titoli.

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
Avv. Fabrizio Miceforo

Avv. Anna Carbone  
Tel. 081/796-3537  
Fax 081/796-3766

